



"Parlate della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene..." (Paolo Borsellino)

Presentazione di **MilaNO**mafia

Non sono supereroi né personaggi creati dalla fantasia di un bravo autore ma uomini e donne come noi: si chiamavano Peppino, Mauro, Carlo Alberto, Giovanni, Paolo, Ilaria e poi con loro, Rita, Emanuela, Don Pino, Lea ... le loro storie ne raccontano il coraggio, l'amore per la giustizia e la verità, la lealtà.

Non sono solo disegni originali quelli esposti dal 21 marzo al 5 maggio allo spazio fumetto Wow di viale Campania 12; sono spunti di riflessione, verità storiche, vite spezzate che ancora oggi è giusto ricordare per continuare a chiedere Verità e giustizia.

"MilaNOmafia" non è la celebrazione di miti ai nostri occhi irraggiungibili, piuttosto il punto di partenza per raccontare ai ragazzi, avvicinarsi al loro mondo, al loro linguaggio, alla loro forza che sanno trasmettere in tutto ciò che fanno. Dovranno indignarsi, arrabbiarsi, pretendere la verità: questo è il mondo che devono pretendere e volere e che noi adulti abbiamo il dovere di aiutare a costruire .

La mostra, articolata in tre sezioni, si conclude con un messaggio di speranza: possiamo vincere, se uniti e coesi, se lottiamo senza pregiudizi e rivalità, se ci stringiamo intorno a quell'amore che Paolo Borsellino ha auspicato nascesse dal movimento delle persone accomunate dal desiderio di rendere il mondo migliore.

E' un incontro storico, tra generazioni, quello auspicato a **"MilaNOmafia"** tra i giovani visitatori e le storie raccontate: un incontro tra passato e presente nel quale il visitatore capirà che i sogni dei giovani Rita, Giovanni, Ilaria, Mauro,..e tutti gli altri non sono poi così diversi dai suoi. Quelli stessi sogni che aveva Emanuela Loi, giovane donna poliziotto morta nell'attentato di via D'Amelio insieme agli altri ragazzi della scorta ai quali la prima serata è dedicata. Custodi silenziosi delle vite altrui hanno donato la loro per proteggere "i servitori dello Stato".





"Parlate della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene..." (Paolo Borsellino)

Ogni settimana sarà dedicata a un personaggio diverso e sarà inaugurata dalla presenza dell'autore del fumetto con ospiti illustri: un percorso che va ben oltre la didattica ma vuole proporsi come un percorso formativo culturale completo che spazia dalla storia all'educazione civica, alla presentazione dell'Italia del gusto (sono previsti alcuni aperitivi sponsorizzati), al dibattito cinematografico.

"MilaNOmafia" non è un percorso dedicato esclusivamente alle nuove generazioni: anche gli adulti, proprio per la semplicità e la chiarezza del linguaggio utilizzato, potranno accedere facilmente ad informazioni su vicende storiche, personaggi e verità mai raccontate e poco note.

La manifestazione, che si concluderà il 5 maggio, vedrà il lancio del progetto **#rompiamoilsilenzio**: gli studenti verranno invitati a scrivere tutte le storie mancanti, a completare quelle esistenti, a dare il loro contributo nel creare nuovi fumetti che potrebbero trovare spazio l'anno prossimo proprio al museo.

Obiettivo è quello di rompere letteralmente il silenzio su alcune vite spezzate(e non) che hanno avuto il coraggio di opporsi, dire no, uscire da un sistema di facili sì e paure che fa di noi degli onesti cittadini.

"MilaNOmafia" si propone dunque come mezzo per un'educazione civica che a scuola non c'è più ma che è necessario recuperare per sviluppare la capacità critica e rianimare le coscienze sopite di un popolo che fatica a riconoscersi come tale, dove l'altro è mal sopportato e visto con indifferenza, dove l'individualismo prevale sull'umanità.

